

**MOZIONE
N. 250**

**CONVERSIONE IN LEGGE DEL
DECRETO C.D. "SBLOCCA ITALIA":
INDIRIZZI PER IL
TERMOVALORIZZATORE DEL
GERBIDO.**

Presentata dai Consiglieri regionali:

*ACCOSSATO SILVANA (prima firmataria), ALLEMANO PAOLO,
APPIANO ANDREA, BARICCO ENRICA, BOETI ANTONINO,
FERRENTINO ANTONIO, GARIGLIO DAVIDE, GRIMALDI MARCO,
OTTRIA DOMENICO VALTER, VALLE DANIELE*

Protocollo CR n. 9920

Presentato in data 13/03/2015

Alf. Ist. li
Al

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00009920/A0100B -04 13/03/15 CR

CC.02-18-02/253/2015/X

10:16 13 MAR 2015 A01000 000594

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

MOZIONE N. 250
*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 102 del Regolamento interno*

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

**Oggetto: Conversione in legge del decreto c.d. "Sblocca Italia": indirizzi per il
Termovalorizzatore del Gerbido**

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessato che

- le discariche, rappresentano il sistema di smaltimento di maggior rischio per l'ambiente e per la salute pubblica. La direttiva 2008/98/CE, recepita nell'ordinamento italiano dal D.lgs. n.205/2010, prevede il superamento del sistema di gestione dei rifiuti fondato sullo smaltimento in discarica;
- l'incenerimento dei rifiuti rappresenta la parte conclusiva e residuale di una gestione efficiente e sostenibile del ciclo integrato, di cui il riutilizzo, il riciclo e la differenziazione sono priorità rispetto allo smaltimento;
- l'assenza di una rete adeguata e integrata di impianti di recupero e smaltimento rifiuti costituisce per la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo una violazione della salvaguardia della vita privata e dei diritti dell'uomo;
- in attuazione della programmazione provinciale di gestione dei rifiuti (PPGR2006) della Provincia di Torino è entrato in funzione il termovalorizzatore del Gerbido, nel 2012 in gestione provvisoria e dal 2013 nell'assetto definitivo, per una capacità autorizzata di 421.000 ton/a; tale impianto collocato "amministrativamente" nel

Comune di Torino, costituisce l'impianto di smaltimento per i rifiuti urbani della Città di Torino e per gran parte dell'intera Provincia di Torino;

considerato che

- il Parlamento Europeo, con Risoluzione del 20 aprile 2012 sulla revisione del VI programma d'azione ambientale e definizione delle priorità per il VII programma d'azione in materia ambientale ha sancito che "[...] 32. il settimo PAA debba prevedere la piena attuazione della legislazione sui rifiuti, in particolare il rispetto della gerarchia garantendo coerenza con le altre politiche del UE; ritiene che esso debba fissare obiettivi di prevenzione, riutilizzo e riciclaggio più ambiziosi, tra cui una netta riduzione della produzione dei rifiuti, un divieto di incenerimento dei rifiuti che possono essere riciclati o compostati, con riferimento alla gerarchia prevista nella direttiva quadro sui rifiuti, e un divieto rigoroso di smaltimento in discarica dei rifiuti raccolti separatamente [...]";
- l'articolo 35 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133 - detto "Sblocca Italia"- convertito in Legge 11 novembre 2014, n. 164 prevede: " Tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti sia da realizzare sono autorizzati a saturazione del carico termico, [. . .], qualora sia stata valutata positivamente la compatibilità ambientale dell'impianto in tale assetto operativo, incluso il rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria[. ..]. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le autorità competenti provvedono ad adeguare le autorizzazioni integrate ambientali degli impianti esistenti [...]";
- a tal fine il Ministero dovrà effettuare una ricognizione per individuare gli impianti di incenerimento che costituiscono infrastrutture e insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, che attuano un sistema integrato e moderno di gestione di rifiuti urbani e assimilati, garantiscono la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, consentono di superare e prevenire ulteriori procedure di infrazione per mancata attuazione delle norme europee di settore, e limitano il conferimento di rifiuti in discarica;

- con l'individuazione della "rete nazionale ed integrata ed adeguata di impianti di incenerimento dei rifiuti", lo Stato ha la finalità di disporre di un quadro a livello nazionale degli impianti esistenti, di quelli in fase di realizzazione e del fabbisogno residuo;
- la messa a disposizione di tali impianti a livello nazionale (fatta salva la priorità di accesso ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale) consente di attenuare le procedure di infrazione aperte dall'Unione Europea contro l'Italia e di superare il sistema di smaltimento rifiuti in discarica. In Italia due terzi dei rifiuti urbani indifferenziati finisce in discarica e quasi sempre senza alcun trattamento; sono quattro le procedure di infrazione UE all'Italia per eccessivo conferimento di rifiuti a discariche fuori norma. Per la procedura conclusa il 15 ottobre, l'Italia è stata condannata ad una multa di 61,5 milioni di euro oltre a una sanzione giornaliera pari ad Euro 256.819,00 per ogni giorno successivo alla sentenza fino al momento di messa in regola;
- il Termovalorizzatore del Gerbido non è ancora stato inserito nell'elenco del Ministero perché la ricognizione non è ancora stata effettuata e di conseguenza il Decreto non è ancora stato emanato;
- le Regioni devono esprimere il proprio parere nell'ambito della Conferenza permanente Stato-Regioni e l'attuazione della norma è effettuata "tenendo conto della pianificazione regionale";

considerato, inoltre, che

- l'articolo 35 del decreto Sblocca Italia prevede che: "[...] nei suddetti impianti deve comunque essere assicurata priorità di accesso ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno e, solo per la disponibilità residua autorizzata al trattamento di rifiuti urbani prodotti in altre regioni";
- per quanto attiene la produzione di rifiuto indifferenziato la Provincia di Torino ha una produzione annua pari a 480.000 tonnellate, mentre per la Regione Piemonte si attesta sulle 943.000 tonnellate;

- in virtù del quadro normativo vigente la Regione Piemonte ha facoltà di richiedere al Ministero dell'Ambiente che il termovalorizzatore del Gerbido non sia compreso dall'elenco degli insediamenti strategici di preminente interesse nazionale in considerazione della non attuale autosufficienza della Provincia di Torino e della Regione Piemonte;
- la rideterminazione dei quantitativi conferibili non può in alcun modo incidere sull'efficienza dell'impianto e deve essere condizionata al miglioramento degli standard di sicurezza in materia di emissioni, già oggi più restrittivi rispetto alla normativa nazionale;
- l'articolo 35 comma 7 della Legge n.164/2014 prevede l'erogazione di un contributo da distribuire alla prevenzione della produzione dei rifiuti, all'incentivazione della raccolta differenziata, a interventi di bonifica ambientale e al contenimento delle tariffe di gestione dei rifiuti urbani;
- l'eventuale incremento dei rifiuti conferiti deve necessariamente comportare la rideterminazione delle compensazioni una tantum e di quelle commisurate ai volumi conferiti a favore dei comuni rientranti nell'area di influenza dell'impianto per favorire politiche coerenti con gli obiettivi espressi dal legislatore nell'articolo 35 comma 7 della legge n. 164/2014;

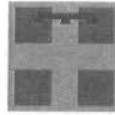
IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

- a esprimere il proprio parere in conferenza permanente Stato-Regioni affinché il termovalorizzatore del Gerbido non sia inserito nell'elenco degli insediamenti strategici di preminente interesse nazionale, evidenziando l'attuale mancata autosufficienza impiantistica regionale che non può considerare, nel proprio bilancio generale di impianti esistenti, le discariche presenti nella Città Metropolitana di Torino e della Regione Piemonte;
- a sollecitare il Ministero dell'Ambiente affinché ribadisca, negli atti normativi, il rispetto del principio di prossimità per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti, che va attuato, raggiungendo per ogni regione, l'autosufficienza impiantistica;

- a proporre che, nel caso di maggiori conferimenti rispetto alle attuali 421.000 tonnellate autorizzate la Regione promuova la revisione delle compensazioni ambientali (una tantum e commisurate al volume di conferimento), affinché siano coerenti con i principi enunciati dall'articolo 35 comma 7 della Legge 164 11 novembre 2014, n. 164 - "destinazione di contributi per la prevenzione della produzione dei rifiuti, all'incentivazione della raccolta differenziata, a interventi di bonifica ambientale e al contenimento delle tariffe di gestione dei rifiuti urbani";
- a sostenere come prioritarie: la realizzazione del piano metropolitano di teleriscaldamento, la movimentazione ferroviaria dei rifiuti e delle scorie del termovalorizzatore, l'apertura dell'ingresso della tangenziale presso il sito del Gerbido e la realizzazione della FM5, in quanto infrastrutture che determinano i maggiori benefici ambientali.
- a dare piena attuazione agli accordi sottoscritti dalla Regione Piemonte per la rilocalizzazione della Servizi Industriali.

Torino, 11 marzo 2015



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

Gruppo Consiliare Partito Democratico

Il Consigliere

14:33 17 MAR 2015 A01000 000638

Handwritten signature and initials: "18. li" and "AL"

Prot. n.127/PD/X Leg./2015

Torino, 17 marzo 2015

Consiglio Regionale del Piemonte



A00010464/A0100B -04 17/03/15 CR

Handwritten: CL.02-18-02/253/D015/8

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte
Mauro LAUS

SEDE

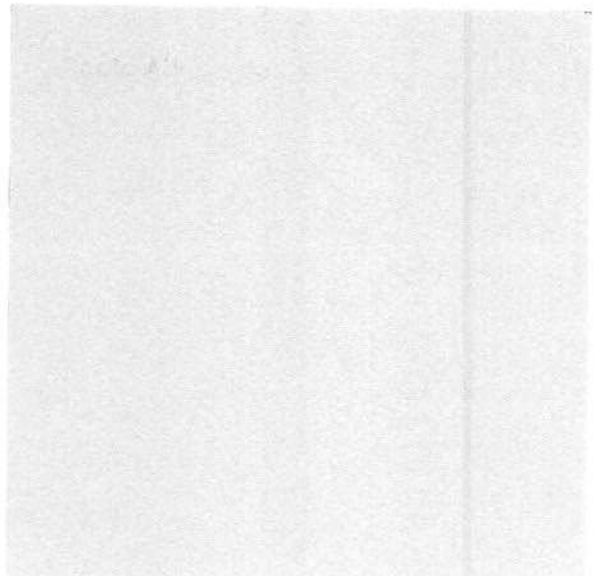
Oggetto: Richiesta di aggiunta firma

Con la presente comunico, con il consenso della prima firmataria Silvana ACCOSSATO, di voler apporre la mia firma alla Mozione n. 250 avente ad oggetto "Conversione in legge del decreto c.d. "Sblocca Italia": indirizzi per il Termovalorizzatore del Gerbido".

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

AP/rc

Referente: Celia Roberta
Tel. 011/5757 409
e-mail: paolo.allemano@cr.piemonte.it

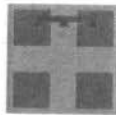


FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).

Palazzo Lascaris
Via Alfieri, 15
10121 Torino
Tel. 011 5757 465
Fax 011 543246

Sede: Via Arsenale, 14

gruppo.partitodemocratico@consiglioregionale.piemonte.it



Agg. Isd;
(r)

CL. 2.18.2/253/2015/x

11-01 20 MAR 2015 10:20:00 001217

Consigliere

Prot. n.128/PD/X Leg./2015

Torino, 17 marzo 2015

Al Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte
Mauro LAUS

SEDE

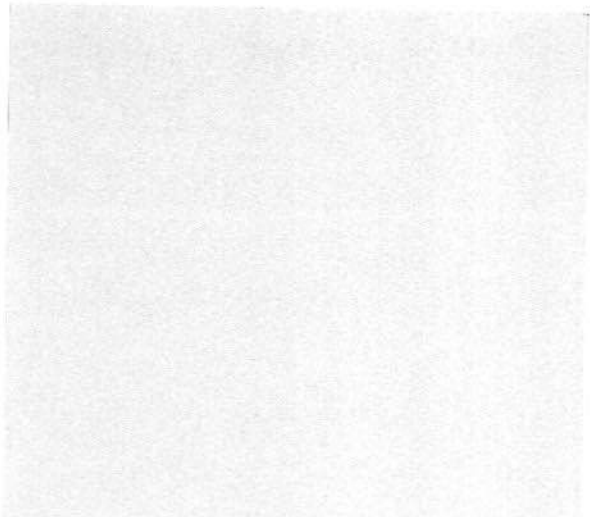
Oggetto: Richiesta di aggiunta firma

Con la presente comunico, con il consenso della prima firmataria Silvana Accossato, di voler apporre la mia firma alla Mozione n. 250 avente ad oggetto "Conversione in legge del decreto c.d. "Sblocca Italia": indirizzi per il termovalorizzatore del Gerbido", presentata in data 13 marzo 2015.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti

BE/fp

Referente: Paola Fierro
Tel. 011/5757295
e-mail: paola.fierro88@gmail.com



FIRMATO IN ORIGINALE (documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014).



At. In. Cr.

Direzione Processo Legislativo
Settore Assemblea regionale

Cl. 2.18.2

12:47 14 APR 2015 A01000 000817

Torino, 14 aprile 2015

Consiglio Regionale del Piemonte



A00014123/A0100B-04 14/04/15 CR

CC 02-18-02 / 253/2015/X

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio
regionale del Piemonte

Sede

Il sottoscritto Consigliere regionale Grimaldi Marco d'accordo e d'intesa
con il primo firmatario Accossato Silvana sottoscrive la mozione n. 250.